

LEGGI E CONTRATTI
filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Giuliano Simonesch, giudice, responsabile e coordinatore; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranna Mosci e Jacopo Malagugini, avvocati Cdl di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma; Enzo Marino e Nino Raffone, avvocati Cdl di Torino

Contrattazione e rappresentanze sindacali aziendali
Speranze difficili: i Cars

CECILIA ASSANTI

se si tratti di un'area interna ad essa. Mantenendo nel settore privato... Principio solidaristico. Il prezzo che la confederazione più forte è disposta a pagare per conseguire l'obiettivo è integrato: dal mantenimento della funzione del peso eguale ai fini dell'assegnazione dei permessi ed analoghi mezzi promozionali (semprechè una correzione non debba derivare dalla scelta dei non associati, punto questo da precisare), recepito nello stesso Statuto dei lavoratori e giustificabile in clima di azione unitaria perché soltanto insieme le tre confederazioni esprimono la tensione dell'intero movimento dei lavoratori verso l'eguaglianza sostanziale (art. 3, il comma, Cost.); del rischio di conservare l'assetto delle sue componenti interne, peraltro corretto dalla presenza crescente di lavoratori non iscritti ad alcun partito.

sindacato mantiene comunque mezzi per tessere la tela del filo che si capace di trovare disponibile. Per gli aspetti attinenti alle preferenze politiche, non interdetto ai giuristi, è semplice ricordare come per lo Statuto dei lavoratori - assai prezioso anche se non perfetto - si registrò il malcontento dei simpatizzanti dello spontaneismo «costi quel che costi» e di quelli di un sindacalismo più accentratamente corporativo (e, quindi, manovrabile) o addirittura dell'individuale che esclude il collettivo (a qualcuno piacerebbe gestire soltanto contrattazioni personali). Chi non abbia perduto la speranza che la confederazione eletta - propria esclusivamente delle tre confederazioni - abbia conservato vocazione a gestire eguaglianza sostanziale, può ben riconoscere che il terreno del riancio è stato scelto bene: nell'unità promozionale e per il contratto aziendale, in un faccia a faccia su due versanti, verso la base di un movimento che cerca di ridarsi un progetto, verso un padronato che è bene non si abili a emulare il sindacato al tavolo delle maggioranze governative e debbono sapere che la formula può essere migliorata e quanto di se stessi e della sorte di tutti stanno mettendo in campo: sanno, dunque, quali potrebbero essere i costi. E sanno ancora che qualche partito non concederà monopoli o sconti in un modello che già privilegia i sindacati consentendo loro di perseguire fini generali senza riserve di competenze per nessuno.

Di otto anni la maggiorazione speciale per i lavoratori portuali

È sorta questione se la legge sulla pensione anticipata in favore dei lavoratori portuali conceda una maggiorazione di otto anni, oppure se conceda la maggiorazione tradizionale di cinque anni. Eustachio Ventura Bari. Concede la maggiorazione di otto anni. Vale a dire, la pensione viene liquidata calcolando nella anzianità contributiva otto anni in più. La cifra di otto anni è quella massima, in quanto, in ogni caso, la pensione viene maggiorata di un periodo non superiore alla differenza tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro (o di cancellazione dai ruoli) e quella di raggiungimento del limite di età valido per la cessazione del servizio, cioè fino al massimo di 40 anni di contribuzione. I titolari di pensione di invalidità, invece, beneficiano di un supplemento commisurato alle mensilità mancanti al raggiungimento della normale età pensionabile oppure fino al conseguimento dei 40 anni di contribuzione.

PREVIDENZA
Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Maria Guidotti, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Et n. 410724, ecco il problema: - andata in pensione il 1° febbraio 1987; - ricevo la 1° rata di pensione il 1° gennaio 1988 e gli arretrati nel dicembre 1987; - solo dopo qualche mese qualcuno (non certo l'Inps) mi dice che devo fare la richiesta per ottenere gli interessi sugli arretrati; - in data 18 luglio 1988 tale richiesta viene consegnata all'Inps tramite l'Inca e sempre tramite l'Inca sollecitata. Nonostante tutto questo, non ho ancora visto nulla. Tenendo per me i commenti circa la lungaggine delle pratiche, mi dici perché quando liquidano gli arretrati della pensione non fanno direttamente il conteggio degli interessi? E gli interessi sugli interessi sono già conteggiati? Vanno nel «calderone»? Dovrò farne ulteriore richiesta? Giuseppe Pontillo Scilla (Reggio Calabria). Dai documenti inviati si ricava che a differenza di quanto affermato nella precedente lettera (pubblicata nella rubrica con il titolo «Nessuna trattenuta per la ricongiunzione di fini pensionistiche»: il quesito riguarda i lavoratori delle navi traghetti delle Fs) fu a suo tempo presentata domanda di incasso del periodo di pre-ruolo alla Fs non soltanto agli effetti della buonuscita ma anche agli effetti della pensione. Da qui scaturisce l'aspetto negativo della questione dato che sarebbe risultato più favorevole acquisire la pensione marittima e quota parte ferroviaria senza pagare nulla per il ricingugliamento. Per la misura del contributo al 7,06% necessaria tenere conto che il 6% era la misura stabilita dall'articolo 14 del Dpr 1092 del 1973, ma da allora la quota del contributo ha subito e sta subendo ulteriori incrementi. Mi riferisco al quesito nel merito della legittimità del pagamento del riscatto al fine del ricingugliamento del servizio pre-ruolo da inserire nel cumulo con quello di ruoli prestatari entrambi alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato. Si porta alla vostra conoscenza di quanto emerso con gli organi Fs della Direzione dipartimentale di Palermo dalla quale dipendo. Esaminando a fondo tutta la pratica nella sua complessità si riscontrano a parere dello scrivente delle dislunzioni che a me sfuggono e per le quali si dovrebbe ricorrere al Tar. 1) La somma di lire 162.436 pagata dal sottoscritto nel periodo che va dal 26/12/58 al 28/12/59 per un totale di anni 4 e mesi 9 mi viene restituita senza alcun interesse in base all'art. 41 della legge 413 del

Et n. 410724, ecco il problema: - andata in pensione il 1° febbraio 1987; - ricevo la 1° rata di pensione il 1° gennaio 1988 e gli arretrati nel dicembre 1987; - solo dopo qualche mese qualcuno (non certo l'Inps) mi dice che devo fare la richiesta per ottenere gli interessi sugli arretrati; - in data 18 luglio 1988 tale richiesta viene consegnata all'Inps tramite l'Inca e sempre tramite l'Inca sollecitata. Nonostante tutto questo, non ho ancora visto nulla. Tenendo per me i commenti circa la lungaggine delle pratiche, mi dici perché quando liquidano gli arretrati della pensione non fanno direttamente il conteggio degli interessi? E gli interessi sugli interessi sono già conteggiati? Vanno nel «calderone»? Dovrò farne ulteriore richiesta?

Parliamo ancora dei campi di sterminio KZ

In riferimento alla risposta data al signor Silvio Pittalis di Gairo (Nuoro) apparsa nella rubrica «Domande e risposte dell'Unità» del 13 novembre 1989 (Pagina 9, titolo «Dove scrivere per sapere se si è stato in campi di sterminio KZ») abbiamo ricevuto dalla segreteria nazionale dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, via Bagutta 12, Milano) una lettera con la quale si precisa: 1) la sigla data dalle Ss ai campi di sterminio è «KZ» e non «Z» come pubblicato (bisogna precisare che si è trattato di un errore di stampa, difatti quella citata non è stata la prima volta che nella rubrica abbiamo riportato la sigla «KZ»); 2) le domande vanno indirizzate alla Croce rossa internazionale di Arolsen (Repubblica federale tedesca) e non al consorzio internazionale, che non esiste. L'Aned dispone di 32 sezioni provinciali, cura e tutela gli interessi dei familiari dei caduti e dei superstiti dei campi di sterminio. Tutti possono rivolgersi all'Aned per informazioni. Sono titolare della pensione

Enti locali e indennità f.r.

del rapporto d'impiego si considera come riassunto in servizio ai sensi dell'articolo 63. «L'indennità è uguale al quattro quinti del valore capitale, calcolato mediante l'applicazione della tabella B annessa al presente ordinamento, della pensione teorica determinata in base alle disposizioni dei primi tre commi del successivo articolo 34». Pertanto, il dipendente che è cessato dal servizio per dimissioni non ha diritto all'indennità «una tantum». Sul punto è però intervenuta la Corte costituzionale che, con sentenza 29 gennaio-5 febbraio 1987, n. 31 (Gazz. Uff. 11 febbraio 1987, n. 7, serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità

del primo comma dell'articolo 32, nella parte in cui esclude i dipendenti degli enti locali, dimissionari prima di avere maturato il diritto a pensione, dal diritto al beneficio predetto (Indennità una tantum). A norma del successivo articolo 59, la domanda va presentata alla prefettura, la quale deve trasmetterla, regolarmente istruita, all'amministrazione della Cassa di previdenza. In caso di determinazione negativa, il relativo decreto va impugnato ovviamente, sul principio della imprescrittibilità del diritto a pensione e alla indennità - questi alla Corte dei conti, anche oltre il termine di novanta giorni dalla data di sua comunicazione, avendo la Corte costituzionale dichiarato illegittima la perentorietà del predetto termine (sentenza 14-15 gennaio 1976, n. 8).

L'aliquota pagata dalla Cassa integrazione

Ho controllato la somma che mi è stata pagata a titolo di integrazione salariale ma il conto non torna. I soldi sono inferiori, come potete vedere dall'accuso conteggio, a quanto mi spetta in base all'80% della retribuzione lorda. Attilio Barbieri Napoli. È vero la somma pagata dall'azienda (che poi viene restituita a rimborso all'Inps) è infe-

Qual è l'aspetto negativo della questione

Da qui scaturisce l'aspetto negativo della questione dato che sarebbe risultato più favorevole acquisire la pensione marittima e quota parte ferroviaria senza pagare nulla per il ricingugliamento. Per la misura del contributo al 7,06% necessaria tenere conto che il 6% era la misura stabilita dall'articolo 14 del Dpr 1092 del 1973, ma da allora la quota del contributo ha subito e sta subendo ulteriori incrementi.

Lettera aperta al presidente dell'Inps

La signora Maria Croci di Vimercate (Milano) ha inviato all'Unità la seguente lettera aperta indirizzata al presidente dell'Inps. Sono titolare della pensione

Sos informazione e cultura
Cento abbonamenti per 10 città del Sud
Cento abbonamenti per dieci città del Sud. È la decisione presa dal Consiglio di amministrazione della Cooperativa soci dell'Unità. Gli abbonamenti a l'Unità sottoscritti dalla Coop saranno destinati a dieci città del Meridione, soprattutto delle regioni dove più virulenta è l'attività della criminalità organizzata (mafia, camorra, ndrangheta). L'iniziativa vuol essere un concreto contributo ad una informazione ampia e corretta per meglio aiutare l'opinione pubblica e le forze democratiche nella battaglia contro il fenomeno del crimine organizzato. Con la sottoscrizione dei cento abbonamenti a l'Unità la Coop soci apre in pratica la campagna decisa dal Consiglio di amministrazione che va sotto il nome di «Sos informazione e cultura» destinata a portare avanti e intensificare in forme molteplici la lotta contro le concentrazioni, contro i poteri illegali, per il diritto a conoscere e sapere, per la libertà individuale e collettiva; una campagna alla quale sono invitati a partecipare e a sostenerla quanti nazionalmente e localmente hanno a cuore i valori per i quali la Cooperativa soci si batte. Il Consiglio di amministrazione della Coop soci ha deciso altresì di rivolgere un appello innanzitutto ai suoi aderenti e poi ai parlamentari comunisti e della Sinistra indipendente, agli amministratori, ai dirigenti delle organizzazioni politiche, sindacali e di massa, perché si abbonino a l'Unità e si adoperino per trovare altri abbonamenti. CARO LETTORE, SERVONO RINFORZI. di partito ed alle sezioni del Nord chiediamo di sottoscrivere abbonamenti in favore di Centri culturali di iniziativa politica del Sud o in favore di locali pubblici od anche per le stesse sezioni del Sud. In questo senso la Coop soci dell'Unità ha sottoscritto, come diciamo in altra parte, come avvio i primi 100 abbonamenti. Agli eletti nelle Iiste Pci. E inoltre un più diretto invito-appello non può mancare a quei compagni che ci rappresentano nelle amministrazioni locali, provinciali e regionali. Se almeno metà di essi si abbonasse, raddoppiremmo certamente il numero di copie. Un appello-invito anche alle sezioni. Un appello-invito anche al dovere lo rivolgiamo alle sezioni del Pci per le quali, a partire dal 1990, intendiamo rendere obbligatorio almeno un abbonamento. Per le sezioni più attive e con un numero di iscritti superiore ai 200 vorremmo che un abbonamento in più venga destinato all'affissione in bacheca o, in mancanza di questa, in un vicino locale pubblico. Sarebbe inoltre necessario ampliare una importante iniziativa intrapresa per ora da alcune sezioni quale quella di abbonare Centri culturali di iniziativa politica o locali pubblici specie quelli insediati nel Sud. È questo un modo pratico per far conoscere il giornale e per farlo così apprezzare da altri lettori e contribuire ad una azione di verità. Sappiamo che, purtroppo, in alcune zone e in più occasioni - anche nell'89 - il giornale è arrivato in ritardo e in alcuni casi dispersi il giorno dopo. Da parte nostra vi sarà un impegno maggiore non solo a migliorare ulteriormente il giornale, ma anche a far sì che, attraverso un nuovo sistema editoriale, giunga tempestivamente ai propri abbonati e lettori. È questo un problema produttivo ed organizzativo che nel corso del '90 dovrà essere definitivamente risolto. Il nostro giornale, pur essendo ancora oggi, la domenica, il terzo giornale per numero di lettori e fra i primi 9 nei giorni feriali, è ancora sottoutilizzato dai nostri iscritti. Nel 1990 ci saranno importanti avvenimenti elettorali e si terrà il Congresso straordinario. E ancor più necessario sostenere l'Unità in questo momento che lo scontro, a suon di centinaia di miliardi fra Berlusconi e De Benedetti, minaccia la stampa, circoscritta ed assaltata, tanto che l'informazione rischia di trasformarsi «da bene» democratico usufruibile da tutti, in un «bene strumentale» asservito a disegni politici, economici e sociali limitativi e quindi pericolosi. L'Unità così rinnovata, con l'autonomia di responsabilità, di creatività, di scoperta, e di informazione e con nuove ed importanti iniziative editoriali, cercherà con l'aiuto dei suoi lettori di essere competitiva ed adeguata all'esigenza del Paese e dell'informazione. Ai lettori. Vorremmo rivolgere un appello ai nostri lettori. È partita la campagna abbonamenti per il 1990 e come tanti nostri compagni e lettori sanno, il gran numero di abbonati è sempre stato un punto di forza per il nostro giornale ed un primato rispetto agli altri quotidiani italiani. Infatti gli abbonati all'Unità alla fine dell'89 sono 67.000. Tuttavia solo una parte di essa è abbonata a «cinque, sei, sette giorni». Intendiamo pertanto rivolgere un primo invito ad essi affinché si abbonino al massimo numero di giorni settimanali. Un altro invito lo rivolgiamo ai tanti compagni affezionati al giornale affinché da lettori abituali diventino anche abbonati e a tutti i dirigenti di partito, perché continuino a dare il loro sostegno al giornale con l'abbonamento. Ritendiamo opportuno e necessario, infatti, che tutti o almeno il massimo numero dei compagni dei comitati federali e regionali, nonché i dirigenti del movimento sindacale, cooperativo e delle varie associazioni sociali ed imprenditoriali, sottoscrivano un abbonamento all'Unità.

La sclerosi multipla frena la vita. Tra frenare e fermare la vita c'è una piccola, ma sostanziale differenza: di Sclerosi Multipla non si muore. Si chiama anche Sclerosi a Placche, ed attacca il rivestimento protettivo delle fibre nervose del sistema nervoso centrale: la mielina. Non è contagiosa. Non è una malattia mentale. Colpisce i giovani adulti (15-50 anni) in una percentuale, in Italia, di 1 su 2000. Perciò, si continua a vivere nonostante un giorno in cui, per esempio, le mani perdono la sensibilità. Oppure le gambe si rifiutano di funzionare. Oppure si fa fatica a parlare in modo comprensibile. E non c'è molto da fare, perché fino ad oggi, la Sclerosi Multipla non ha una cura risolutiva. Aiutateci a fermare questo male dimenticato. Sostenete la ricerca. Aiutaci a fermarla. AISM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - Via della Magliana, 279 - 00146 Roma. Aderente alla Federazione Internazionale delle Associazioni Sclerosi Multipla. Riconoscimento di personalità giuridica DPR. 897 del 22/9/1981. Desidero iscrivermi alla vostra Associazione. Socio ordinario min L. 20.000 Socio sostenitore L. 100.000 Socio benemerito L. 500.000 Socio vitalizio L. 10.000.000. Acciudo assegno di Lire. Ho versato sul C.C.P. n. 26267005 - Lire. Desidero soltanto ricevere materiale informativo. NOME COGNOME INDIRIZZO C.A.P. CITTA